

CITTÀ Ricevuto l'ambasciatore Riache

L'Algeria in mostra alla biblioteca

La mostra allestita nella sala dei ricevimenti della Biblioteca cantonale a Locarno. Ma anche i rapporti fra la Svizzera e il Paese africano. Due validissimi motivi che hanno spinto l'ambasciatore d'Algeria a Berna, El-Haoués Riache, ad essere presente ieri a Locarno. Dapprima è stato ricevuto a Palazzo Marcacci dal sindaco Carla Speziali: oltre all'inevitabile argomento sui manifesti contro i minareti, i temi trattati sono stati prettamente turistici. Poi ha partecipato all'inaugurazione della mostra itinerante "Algeria, Paese di contrasti" – che dopo Bienne e Interlaken giunge sulle rive del Verbano – con il consigliere di Stato Gabriele Gendotti. L'Ambasciata d'Algeria, tramite quest'esposizione, vuole far conoscere al popolo elvetico il proprio territorio nei suoi molteplici aspetti, come l'artigianato, la letteratura, la filatelia, il cinema, gli ambienti naturali e così via. Senza però tralasciare le profonde trasformazioni in atto in Algeria. A questo proposito il sindaco di Locarno ha molto lodato l'opera di consolidamento della democrazia l'opera di promozione dei diritti umani e delle libertà fondamentali in corso nel Paese africano.

Riferendosi dei rapporti tra la Svizzera e l'Algeria, durante un incontro con la stampa Riache ha sottolineato che il suo popolo non ha dimenticato l'aiuto ricevuto da quello elvetico negli anni della liberazione dal colonialismo: sia per il conforto dato ai militanti rifugiati in Svizzera sia per il ruolo svolto dalla diplomazia elvetica nell'avvio e nella conclusione degli Accordi di Evian, tema pure evidenziato nell'esposizione.

El-Haoués Riachel, esprimendo anche la sua gioia per «l'accoglienza davvero calorosa» riservatagli dalla Città, è poi risalito ancor più indietro nel tempo, ricordando le famiglie di contadini vallesani (circa 700) che a metà dell'Ottocento si trasferirono in Algeria creandovi delle fattorie. Oggi i cittadini svizzeri in Algeria sono circa 300, ma molti sono i turisti che visitano soprattutto il Grande Sud desertico, dormendo nell'«albergo di mille stelle». Il Paese non punta comunque al turismo di massa, preferendogli un turismo ecocompatibile.

La mostra potrà essere visitata fino a sabato 24, in questi orari: da lunedì a venerdì 8.30-12.30 e 14.30-18.30, sabato 8.30-12.30.

Giornale del Popolo – Samedi 17 octobre 2009